



# BOULDER

Si sente spesso parlare di montagna negli ambiti di alpinismo, sci, arrampicata sportiva e meno frequentemente di Boulder, il cui significato iniziale “pietra rumorosa” dallo svedese “bullersten” si trasformò poi in “grande masso” dalla lingua inglese.

È una disciplina nata negli anni '70 dal bisogno degli arrampicatori di concentrarsi sui passaggi chiave: consiste nello scalare massi, facendo sforzi intensi su brevi distanze, 7/8 m. massimo.

Questo sport attira molto i giovani inserendoli così nell'ambito della montagna, probabilmente perché rispetto all'arrampicata sportiva è più economico.

Bastano infatti le scarpette, un crashpad e nient'altro se non degli amici con cui condividere la propria passione e scambiare consigli. È un'attività che ti permette di conoscere nuove persone, con le quali può nascere un'amizizia, io personalmente credo di aver trovato nuovi amici, persone di cui mi posso fidare.

L'arrampicata è una continua sfida verso se stessi, un susseguirsi continuo di scelte, proprio come lo è la vita. Osservare, valutare e agire.

Questo sport può esser affiancato da diverse paure, la prima quella dei genitori, che sempre ti fanno mille e più raccomandazioni, un'altra è la paura di cadere, che molto spesso può presentarsi come un limite, ma in questo caso chiudere un blocco o una via significa esser stati abbastanza forti da aver superato la propria paura, significa diventarne consapevoli e abbatterla, e se superiamo le nostre paure qui, chi può impedirci di superarle nella vita?

L'arrampicata per me non è solo uno sport, è una passione, uno sfogo, un insieme di emozioni sempre nuove, un modo per conoscermi e scoprire la mia libertà, trovare le mie soddisfazioni raggiungendo l'obiettivo che mi ha richiesto tanta fatica.

Date a voi stessi la possibilità di credere, e vi sorprenderete di cosa siete capaci.

*Martina P.*